

(N. 505)

Urgenza

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici

(ROMITA)

di concerto col Ministro del Tesoro

(GAVA)

NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 1954

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione delle opere previste dalla legge 31 gennaio 1953, n. 68, concernenti la sistemazione dei fiumi e torrenti con riferimento al Piano orientativo di cui alla legge 19 marzo 1952, n. 184.

ONOREVOLI SENATORI. — Come è noto, con la legge 31 gennaio 1953, n. 68, il Ministero dei lavori pubblici fu autorizzato ad eseguire nei fiumi e torrenti del territorio nazionale un programma straordinario di opere idrauliche di seconda e terza categoria classificate o da classificare, nonchè di opere di sistemazione di corsi d'acqua di pianura nell'Italia meridionale e nelle Isole.

La legge autorizzava, per l'esecuzione delle dette opere, un primo stanziamento di lire 17 miliardi che ha consentito di affrontare il problema della sistemazione dei nostri fiumi e di iniziare la esecuzione di taluni lavori più urgenti, che sono però soltanto una minima parte di quelli necessari.

Il ricordo delle disastrose inondazioni che dal 1949 al 1953 hanno funestato molte delle

nostre regioni, è ancora così vivo perchè occorra indugiarsi a dimostrare la necessità di provvedere, e quanto più sollecitamente possibile, ad una organica e razionale sistemazione dei nostri corsi d'acqua per evitare il ripetersi di così gravi disastri.

Del resto il Governo, con la legge 19 marzo 1952, n. 184, ha già riconosciuto queste necessità, avendo dato incarico al Ministero dei lavori pubblici d'intesa con quello dell'agricoltura, di predisporre un « Piano orientativo » per la sistematica, regolazione dei corsi d'acqua naturali dell'intero territorio, piano che è stato già redatto ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e verrà ora presentato al Parlamento.

Esso prevede un complesso di opere — idrauliche, idraulico-forestali e idraulico-agrarie — da eseguirsi in un trentennio che comporta una

spesa di 1.454 miliardi, un primo gruppo di esse, da eseguirsi in un decennio, prevede la spesa di 848 miliardi di lire a carico di ambedue i Ministeri interessati.

Con la somma di 100 miliardi prevista nel disegno di legge che ora viene presentato, suddivisa in 10 esercizi finanziari, ci si propone di proseguire e portare a termine quelle iniziate con i fondi del precedente stanziamento, e di eseguirne altre pure urgenti ed indilazionabili, come è specificatamente indicato nel prospetto allegato alla presente relazione.

Per prima vi è indicata la sistemazione dell'Adige, per il quale è urgente innanzi tutto completare i lavori già iniziati e poi sospesi della galleria di scarico nel Garda. Con tale opera viene ridotta la portata di massima piena del fiume nel tronco vallivo cosicchè quella residua potrà essere sicuramente contenuta dalle attuali arginature che ormai non è più possibile rialzare e che devono inoltre essere rafforzate. Con ciò si potrà dare alle popolazioni della pianura veneta, che sono periodicamente minacciate dalle piene del fiume, una sufficiente tranquillità. È prevista altresì la sistemazione del Garda e del Mincio in relazione alle nuove condizioni idrauliche che si verranno a creare con l'immissione delle piene nel lago. Per tali lavori è prevista una spesa di 12 miliardi, suddivisa in 5 esercizi a partire da quello 1954-55.

Un'altro importante problema da risolvere è la sistemazione dei corsi d'acqua del Milanese, onde evitare le periodiche inondazioni dei terreni dell'alta pianura lombarda attorno a Milano, così intensamente abitati e coltivati. Anche questi lavori sono stati iniziati e occorre portarli a termine. La spesa prevista è di due miliardi suddivisa in due esercizi.

Una gran parte della somma richiesta sarà assorbita dal Po e ciò nonostante che siano già stati eseguiti e siano in corso notevoli lavori di sistemazione delle arginature.

Non occorrono molte parole per giustificare questa somma; basterà tener presente che per la completa sistemazione di tutto il corso del Po era prevista la spesa di 101 miliardi di lire. Con i 40 richiesti distribuiti in 10 esercizi, e tenuto conto dei lavori già eseguiti o in corso di esecuzione, si potranno portare a

termine i più urgenti e necessari. Si tratta di rendere gli argini maestri e quelli degli affluenti sufficienti a contenere con sicurezza piene come quella del 1951. Dovrà inoltre proseguirsi la regolarizzazione dell'alveo di magra, la quale pure migliorerà il deflusso delle piene.

I lavori per la sistemazione del Reno, ivi compreso lo scolmatore o «cavo napoleonico» sono già in avanzata esecuzione e in parte già finanziati con altre leggi; per portarli a termine, in base agli ultimi progetti presentati ed approvati, occorre una spesa di 3,5 miliardi distribuiti in 4 esercizi.

Altro problema urgente da risolvere è quello dell'Arno o più precisamente la difesa della città di Pisa e delle campagne inferiori dalle sue piene. È stata progettata ed approvata la costruzione di uno scolmatore simile a quello del Reno, i cui lavori sono stati già iniziati e ora occorre portarli a termine; per ultimarli è prevista una spesa di 9 miliardi di lire distribuita in 6 esercizi. Con tale somma è previsto anche di poter sistemare le arginature lungo il suo corso.

Ugualmente importanti e urgenti sono i provvedimenti per il Volturno e il Calore onde salvaguardare gli abitati di Benevento e Capua ed altri minori.

Per il Simeto è stata prevista la spesa di 4 miliardi che aggiunti a quelli già messi a disposizione per tali lavori, consente di risolvere anche il problema della piana di Catania e di poter così eseguire le opere di bonifica e di irrigazione.

Per la Calabria è prevista una spesa di 12 miliardi per provvedere intanto alle opere più urgenti di 2^a e 3^a categoria. Data la natura di queste opere, che interessano molti piccoli corsi d'acqua, la spesa, è stata distribuita in 8 esercizi.

Altra opera di somma urgenza è la sistemazione del Temo in Sardegna per la difesa dell'abitato di Bosa, per la quale è prevista la spesa di 1,5 miliardi.

Per il Tevere è stata prevista una spesa di 3,5 miliardi in 5 esercizi la quale dovrà servire anche a ultimare i lavori di banchinamento nel tronco urbano di Roma, che, anche per il decoro della capitale, non possono essere più ulteriormente rimandati.

Luglio 2006 196

LEGISLATURA II - 1953-54 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È stata infine prevista una spesa di 10 miliardi, per far fronte ad eventuali impreviste situazioni e per la sistemazione di minori corsi d'acqua.

Col programma proposto si potranno così portare a termine i maggiori e più urgenti lavori idraulici quali appunto quelli dell'Adige, del Reno e dell'Arno che non possono essere dilazionati se non si vuol correre il

rischio di veder ripetuti disastri come quelli degli anni passati; anche i lavori per la sistemazione del Po potranno fare un notevole progresso e darci una maggiore tranquillità.

Saranno altresì risolti altri minori problemi cosicchè è certo che alla fine del decennio molti dei nostri corsi d'acqua avranno avuto una efficace sistemazione.

PROGRAMMA LAVORI

	Milioni di lire
1. - Scolmatore Adige - Sistemazione delle arginature e del Garda-Mincio.	12
2. - Sistemazione corsi d'acqua del Milanese	2
3. - Sistemazione argini del Po e dei suoi affluenti, del delta padano e regolazione alveo di magra	40,000
4. - Completamento sistemazione del Reno e del cavo napoleonico.	3,500
5. - Completamento scolmatore Arno e arginatura lungo il suo corso e affluenti	9,000
6. - Sistemazione del Simeto (Sicilia) nel suo corso di pianura. .	4,000
7. - Sistemazione del Volturno - Calore - Sabato.	2,000
8. - » del Garigliano	0,500
9. - » dei corsi d'acqua della Calabria (opere idrauliche di 2 ^a e 3 ^a categoria)	12,000
10. - » del Temo (Sardegna)	1,500
11. - » del Tevere e affluenti e alveo di magra nel tronco urbano	3,500
12. - Per interventi di carattere straordinario e per sistemazioni urgenti di altri corsi d'acqua	10,000
Totale . . .	<u>100,000</u>

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

Per la prosecuzione delle opere previste dall'articolo 1 della legge 31 gennaio 1953, n. 68, con riferimento al Piano orientativo di cui alla legge 19 marzo 1952, n. 184, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 100 miliardi da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in ragione

di lire 10 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1954-55 al 1963-64 compreso.

Art. 2.

L'onere di lire 10 miliardi per l'esercizio 1954-55 farà carico al fondo globale di cui al capitolo n. 516 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.